#anche io insegno

parole ☹ stili

Infanzia

Aiutiamo il Manifesto a diffondersi

CITTADINANZA DIGITALE | CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | EMOZIONI | PRIVACY

★★★★★

ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Consapevolezza e responsabilità
- Emozioni
- Privacy

MATERIA

- Educazione Civica

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale

DOMANDE FONDAMENTALI

• Vuoi conoscere un nuovo amico che ti aiuta a viaggiare nel paese di Internet?

• Come anche i più piccoli possono collaborare alla diffusione del Manifesto della comunicazione non ostile?

SVOLGIMENTO

60'

Presentazione del Manifesto della comunicazione non ostile 20'

Spiega il Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia

L'insegnante introduce il tema raccontando ai bambini che nel paese di Internet ci sono posti dove ci si può trovare con gli amici per chiacchierare e giocare e altri in cui si possono vedere cose meravigliose, come animali esotici, cartoni animati e giochi, tutte cose che fanno provare sentimenti di felicità.

Ricorda anche che però ci sono anche posti dove non bisogna andare, dove si possono vedere immagini che spaventano o sentir dire cose brutte, posti che fanno paura e che ci fanno attorcigliare la pancia come se dicesse "Attento, che c'è qualcosa che non va!".

L'insegnante può quindi domandare ad alunni e alunne se è mai capitato loro di fare brutte esperienze nel Paese di Internet e se, eventualmente, ne hanno mai parlato con qualcuno/a, sottolineando che è importante ricordarsi che si può sempre parlare con un/una adulto/a se si vede o si sente qualcosa che non piace o che fa paura.

A questo punto mostra il Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia e racconta in modo semplice cos'è il Manifesto della comunicazione non ostile: è una carta che elenca dieci modi, dieci impegni, per migliorare il nostro comportamento quando si usa il telefono, il tablet, il computer. A seconda dell'attenzione dei bambini si può leggere tutto o solo alcuni principi, promettendo che ci saranno altre occasioni per leggerlo tutto.

L'insegnante svela un segreto ai bambini/e: il Manifesto è stato scritto soprattutto per i più grandi, ma può servire tanto anche ai bambini e ai ragazzi per fare in modo che Rete (internet) resti un posto bello e sicuro per tutti.

Una missione speciale - prima parte 10'

Guarda la mappa e scopri dove è nato il Manifesto della comunicazione non ostile

LINK a Google map (Trieste)

L'insegnante mostra una mappa dell'Italia e racconta che il Manifesto è nato a Trieste. Chiede ai bambini/e se sanno dove si trova e mostra infine dove è Trieste.

Può approfittare per chiedere ai bambini se sanno dove si trova la propria città, collocarla sulla mappa e vedere quanto è distante da Trieste.

Una missione speciale - seconda parte 25'

Disegna un messaggio speciale con fogli e matite colorate

L'insegnante a questo punto propone alla classe una missione che richiede dei super poteri: aiutare il Manifesto a diffondersi!

Smartphone, tablet e computer hanno un superpotere: permettono alle persone di stare in contatto tra di loro. Anche i bambini/e possono usare questo potere per la missione: per prima cosa bisogna scrivere un messaggio o fare un disegno su un foglio; poi bisogna portarlo a casa e, con l'aiuto di un/una adulto/a, fare una foto del foglio con il telefono o il tablet e mandarla ad una persona speciale per dirle quanto gli/le vogliamo bene, cosa ci manca di lui/lei quando non ci possiamo vedere e cosa ci piacerebbe fare assieme.

Conclusione 5'

Appendiamo in classe il Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia

parole O_stili

Il Manifesto
della comunicazione non ostile

10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI

1. **Virtuale è reale**
   LA RETE NON È UN GIOCO. È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO.
   E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI!
2. **Si è ciò che si comunica**
   IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI.
   SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI, O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
   PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI: PUOI CONTARE FINO A 10!
   COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
   NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO,
   PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.
5. **Le parole sono un ponte**
   CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE,
   COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!
6. **Le parole hanno conseguenze**
   LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO
   CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE, TANTI AMICI!
7. **Condividere è una responsabilità**
   LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE.
   E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.
8. **Le idee si possono discutere.**
   Le persone si devono rispettare
   QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO: È NORMALE.
   MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO SE LUI NON LA PENSA COME TE.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
   OFFENDERE NON È DIVERTENTE. GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ARRABBIATI
   ADESSO SEI GRANDE E SAI PARLARE: NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.
10. **Anche il silenzio comunica**
    QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE!
    TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.

L'insegnante conclude ringraziando tutti, chiedendo a tutti di riporre in un posto sicuro il disegno da portare a casa per completare la missione speciale e infine tutti insieme si appende in classe il Manifesto della comunicazione non ostile.

Ulteriori attività di approfondimento

È importante coinvolgere le famiglie prima di di proporre l'attività e assicurarsi la collaborazione dei genitori.

In alternativa i messaggi possono essere inviati dall'insegnante a altre classi della scuola dell'infanzia, al personale non docente, alla scuola primaria nell'ambito di progetti di continuità.